

matizzato tra lei e il *Moriani*, in cui bello in ispecie è l'agitato del primo tempo, ed in cui ella, acconciamente dal compagno secondata, adopera tutto lo sforzo della somma sua arte. In genere ella indovinò mirabilmente il suo personaggio, e tanto nelle difficili situazioni dell'atto primo, quanto in quest'ultimo, più conveniente e drammatica non poteva essere la sua azione. Nel complesso l'opera piacque più alla seconda che alla prima rappresentazione, come suol sempre accadere delle musiche difficili, ma che hanno in sè molto del buono.

Qui sarebbe il luogo di parlare del ballo: convenendo perfettamente su tale opportunità, mi permetto però di pigliar tempo, e ciò per due buone ragioni: 1.^o perchè la signora *Grekowska Slanzowsky*, se non isbaglio, è caduta malata; 2.^o perchè di presente potrei forse trovarmene alquanto imbrogliato. Per ora dirò solamente che il prof. *Bagnara* ne ha fatto due scene bellissime: quella d'un sito campestre bagnato da un cotal pelaghetto e illuminato dal chiaro di luna, ch'è una delizia il vederlo, e la illusione perfetta; l'altra d'un deserto d'Arabia, in cui non solo è bello per la proprietà